La città assediata dai rumori

Descrizione informativa

Solo da pochi decenni ci siamo resi conto che uno dei mali peggiori per la salute dell'uomo è il rumore.

I rumori naturali, che vengono da una cascata, dal vento, dai temporali, dal mare, sono intermittenti e vari. Ci sono poi i rumori sopportabili delle voci e delle attività umane ordinarie e degli animali. Ma da quando l'uomo ha costruito i motori, questi sono diventati i maggiori produttori di rumori molesti: continui, martellanti, rombanti, scoppiettanti, fischianti, urlanti, stridenti... Ce n'è di tutti i tipi – ci sono anche i clacson e le radio e televisioni a tutto volume – e tutti si ritrovano e si fondono nella città.

Vi è mai capitato di trovarvi su un campanile o su una torre o su una collina al centro di una grande città? Se vicino a voi c'era il silenzio e avete teso l'orecchio verso il basso, avrete sentito un unico ininterrotto rombo come di tuono che non ha mai fine. È il "respiro" della città? Diciamo che è il "rantolo" della città.



Chi vive in città è immerso ininterrottamente, e perciò senza accorgersene, in questo mare di rumore, che gli provoca molti disturbi e danni: aggressività, tensione, difficoltà di dormire, difficoltà nei rapporti sociali, riduzione dell'udito. Gli scienziati dicono che tutto questo accade quando il rumore supera una certa soglia, che indicano con una misura particolare: 70 dècibel.

Di solito scopriamo il rumore solo quando, dopo un viaggio, ci troviamo in un piccolo centro silenzioso o addirittura in aperta campagna. Allora ci chiediamo: che succede? Che cos'è... questo strano "rumore" del silenzio?

F. Sabatini – M. Monaco, La parola e il mio mondo, 4, Novara, Istituto Geografico de Agostini, 1995, p 119